

Sforza, poi Duca di Milano, e la giostra durò sette ore.

Nel 1456, fra gli ufficiali di Bartolomeo Colleoni.

Nel 1457, festeggiandosi la elezione del doge Pasquale Malipiero, fu costruito in Piazza un enorme castello di legno. Una donna, della Valtellina, moglie di Piero Brunoro da Parma, che combatteva nelle guerre, accanto al marito, comandava le truppe che espugnarono e misero a fuoco il castello. La coppia guerriera fu, più tardi, mandata dal Senato alla difesa di Negroponte.

Nel 1471, per il matrimonio del Doge Nicolò Tron con Dea Morosini.

Nel 1485, essendo doge Giovanni Mocenigo, per la conchiusa pace col Duca di Ferrara. Vi intervennero: Ercole Marchese di Ferrara, Giulio Varano da Camerino, Leone figlio di Lodovico Sforza, Galeazzo e Roberto Sanseverino e i principi Rossi di Parma e i conti della Mirandola con magnifici cavalli coperti d'oro e di seta.

Ciascuno dei giostranti aveva con sè venticinque cavalli.

Assistevano alla festa il Doge e tutta la Signoria e si narra che fossero presenti allo spettacolo cinquantamila persone.

Roberto Sanseverino fu capo della giostra che durò molti giorni e furono in palio ricchi premi, stoffe e tessuti d'oro e d'argento, cavalli riccamente guarniti, cinture d'argento cesellate e corone d'oro con gemme.